Comune di Castiglione del Lago
Provincia di Perugia
PRG 2012

Piano Regolatore Generale
Parte Strutturale

Progettare città e territorio vuol dire inserire in questo processo di trasformazione/stabilizzazione antropica per orientarlo, con forme e contenuti sia in differenziare nel tempo e nello spazio, alla attrezzature di quell'ente che comunità insediate considerano difetti ed alla attribuzione di ulteriori pregi.

Gianluigi Nigro

G.4.03 - Vincoli geologici e geomorfologici_SUD

Rapporto 1:10.000

Adozione con Delibera C. C. n° 48 del 29/08/2012	Controdeduzione con Delibera C. C. n° del	Approvazione con Delibera C. C. n° del
Coordinatore generale ed urbanistico ing. Stefano Tommi	Consulenza urbanistica e ambientale prof. arch. Gianluigi Nigro (1998 - 2012)	Titolare dell'elaborazione dott. geol. Stefano Guerrini
		Periodo elaborazione 2008/2012

PROGETTO URBANISTICO

Coordinatore Generale
ing. Stefano Tommi

Coordinatore scientifico e consulenze ambientali
prof. arch. Gianluigi Nigro
arch. Francesco Nigro
arch. Tiziana Abber

Sindaco Sergio Batino

Assessore Urbanistica Nicola Cittadini

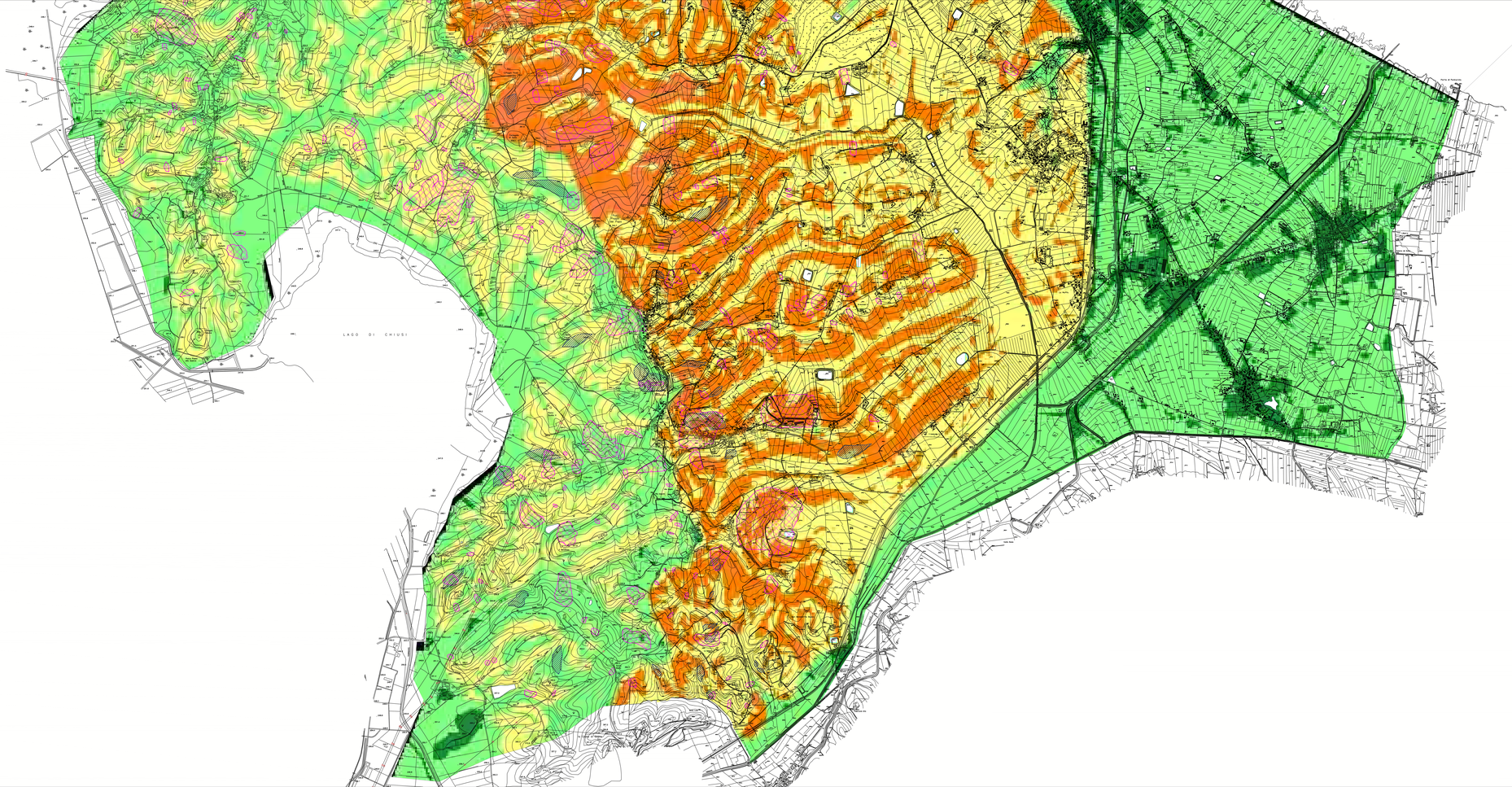
CONSULENTI SPECIALISTICI

Geologia dott. geol. Stefano Guerrini
Idrogeologia dott. agr. Luca Montagnoli
Idraulica ing. Leonardo Natalini
Paesaggio dott. agr. Stefano Lupi
arch. Stefania Bartolucci
coll. paesf. ter. Vito Racioppi
Pianificazione acustica ambientale coll. arch. Roberto Peruzzi
Valutazione ambientale arch. Mauro Marinelli
arch. Elisa Nenci
Sismologia dott. Cristian Bosi
Geotecnica dott. Stefano Lupi
dott. geol. Stefano Guerrini
Revisione legale prof. avv. Antonio Bartolini

UFFICIO DI PIANO

Coordinatore Ufficio di Piano arch. Mauro Marinelli

Elaborazione arch. Elisa Nenci
ing.a Monia Torrini



Carta vincoli geologici e geomorfologici

base Cartografia Tecnica Regionale (C.T.R.)

SEZIONI N°

309040 - 309070 - 309080 - 309120 - 309160 - 310010
310050 - 310060 - 310080 - 310100 - 310130 - 310140

Zona A1 - Instabilità massima

1. Rientrano nella zona tutte le forme dovute gravità quando le condizioni fisiche del sottosuolo (fra cui la presenza consistente di argille) e/o una pendenza media piuttosto rilevante (almeno dell'ordine del 15%) e/o quella delle aree circostanti, rendono le stesse particolarmente sensibili ai fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

2. A questa zona, o loro parziale, appartengono le cosiddette "zone a rischio franoso" che si trovano nelle aree caratterizzate dal contatto tra litotipi rigidi e litotipi plastici, e che sono caratterizzate da fenomeni di scivolamento di materiali rigidi su materiali plastici di spessore. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

3. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

4. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

5. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

6. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

7. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

8. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

Zona A2 - Instabilità forte

1. Rientrano nella zona tutte le forme dovute gravità quando le condizioni fisiche del sottosuolo (fra cui la presenza consistente di argille) e/o una pendenza media piuttosto rilevante (almeno dell'ordine del 15%) e/o quella delle aree circostanti, rendono le stesse particolarmente sensibili ai fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

2. A questa zona, o loro parziale, appartengono le cosiddette "zone a rischio franoso" che si trovano nelle aree caratterizzate dal contatto tra litotipi rigidi e litotipi plastici, e che sono caratterizzate da fenomeni di scivolamento di materiali rigidi su materiali plastici di spessore. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

3. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

4. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

5. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

6. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

7. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

8. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

Zona A3 - Instabilità media

1. A questa zona, o loro parziale, appartengono le cosiddette "zone a rischio franoso" che si trovano nelle aree caratterizzate dal contatto tra litotipi rigidi e litotipi plastici, e che sono caratterizzate da fenomeni di scivolamento di materiali rigidi su materiali plastici di spessore. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

2. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

3. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

4. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

5. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

6. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

7. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

8. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

Zona A4 - Instabilità limitata

1. A questa zona, o loro parziale, appartengono le cosiddette "zone a rischio franoso" che si trovano nelle aree caratterizzate dal contatto tra litotipi rigidi e litotipi plastici, e che sono caratterizzate da fenomeni di scivolamento di materiali rigidi su materiali plastici di spessore. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

2. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

3. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

4. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

5. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

6. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

7. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

8. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

Zona A5 - Situazione stabile

1. Rientrano nella zona tutte le forme dovute gravità quando le condizioni fisiche del sottosuolo (fra cui la presenza consistente di argille) e/o una pendenza media piuttosto rilevante (almeno dell'ordine del 15%) e/o quella delle aree circostanti, rendono le stesse particolarmente sensibili ai fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

2. A questa zona, o loro parziale, appartengono le cosiddette "zone a rischio franoso" che si trovano nelle aree caratterizzate dal contatto tra litotipi rigidi e litotipi plastici, e che sono caratterizzate da fenomeni di scivolamento di materiali rigidi su materiali plastici di spessore. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

3. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

4. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

5. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

6. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

7. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

8. Le zone a rischio franoso sono quelle aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto. Si tratta di aree che, per le caratteristiche morfologiche, geologiche e geotecniche, sono state interessate da movimenti franosi in tempi storici o recenti e che, per le condizioni morfologiche e geotecniche, sono ancora soggette a fenomeni di dissesto.

Frane e aree instabili:

Frane perimetrate sovraordinate

Perimetrazioni aree instabili da P.R.G.

Zone Agricole:

Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti